

LIVE EARTH 7.7.07 | [www.liveearth.org](http://www.liveearth.org)

# Allarme Clima

Maratona musicale ed artistica per raccontare il problema dell'emergenza climatica. Un vademecum per contribuire a salvare il pianeta.

**1. Effetto serra**  
L'effetto serra è un fenomeno naturale che assicura il riscaldamento della terra grazie a gas naturalmente presenti nell'atmosfera come l'anidride carbonica, l'ozono, il perossido di azoto, vapore acqueo e metano. Senza l'effetto serra, la temperatura terrestre potrebbe avere una media inferiore anche di 30 gradi centigradi rispetto a quella attuale. Con la rivoluzione industriale, e con l'uso massiccio di combustibili fossili, la presenza di questi gas capaci di trattenere il calore è però molto aumentata nell'atmosfera causando un anomalo riscaldamento. Esiste un collegamento certo tra i gas 'serra' e l'aumento della temperatura terrestre. Dal 1860 - l'inizio della rivoluzione industriale - a oggi, la temperatura della Terra si è alzata tra 0,3 e 0,6 gradi centigradi. Da quando sono iniziate le misurazioni, gli anni Novanta sono stati nel complesso il decennio più caldo, e il 1998 è stato l'anno più caldo mai registrato in assoluto. Le conseguenze dell'effetto serra sulla Terra potrebbero essere catastrofiche. Già ora il riscaldamento del pianeta provoca in diverse aree un aumento nella frequenza e nella durata di eventi estremi come piogge, alluvioni e siccità. Nell'ultimo secolo il livello del mare è cresciuto globalmente di 10–25 centimetri, probabilmente proprio a causa dello scioglimento dei ghiacci polari.

**2. Clima e salute**  
I cambiamenti climatici avranno effetti radicali sulla salute umana: le ondate di calore incidono sul nostro sistema cardiovascolare e respiratorio; riducendo le riserve d'acqua potabile, i cambiamenti climatici metteranno in pericolo le risorse acquifere e la salubrità delle acque; ondate di calore, inondazioni, cicloni e siccità causano morte e malattie, migrazioni d'interi popolaizoni, epidemie e gravissimi problemi psicologici; le alte temperature alterano la distribuzione geografica delle specie e facilitano la trasmissione delle malattie. In un mondo più caldo, zanzare, insetti, zecche e roditori possono allargare le loro aree di sopravvivenza e quindi il loro raggio d'azione. Secondo gli studi dell'Organizzazione mondiale della Sanità, la malaria aumenterà vertiginosamente provocando un considerevole aumento dei decessi.

**3. Previsioni per l'Italia**  
Secondo le previsioni degli esperti, a causa dei cambiamenti climatici il nostro Paese verrebbe a trovarsi diviso in due fasce climatiche ben marcate. Al Sud avremo una forte riduzione delle precipitazioni annue, con una concentrazione di sporadici fenomeni violenti nell'arco di pochi giorni; un processo che nel lungo periodo potrebbe causare la desertificazione di vaste aree pianeggianti e frane ed erosioni nelle aree montane. Al Nord, si avrà invece un aumento delle precipitazioni, anch'esse concentrate stagionalmente, in grado di causare alluvioni e dissesti sempre maggiori. L'aumento dei consumi energetici dovuti al caldo ed in particolare quelli per il condizionamento: è stato stimato che - nei prossimi 30 anni - solo per climatizzare uffici e abitazioni i consumi potrebbero crescere del 15%.

**4. Le emissioni di CO2 nel mondo**  
USA 19%; Cina 11,9%; Giappone 9,4%; Germania 3,9%; India 3,4%; Africa 3,2%; Sud America 2,7%; Regno Unito 2,5%; Canada 1,8%; Italia 1,8%; Oceania 1,3%.

**5. Protocollo di Kyoto**  
Firmato nel dicembre del 1997 ed entrato in vigore solo il 16 Febbraio 2005, il protocollo di Kyoto indica gli obiettivi internazionali per la riduzione di sei gas cosiddetti ad effetto serra (anidride carbonica, metano, protossido di azoto, perfluorocarburo, idrofluorocarburo e esafluoro di zolfo), ritenuti responsabili del riscaldamento globale del pianeta. L'obiettivo fissato è una riduzione media del 5,2 per cento dei livelli di emissione del 1990, nel periodo 2008–2012. Per alcuni Paesi è prevista una riduzione maggiore (8 per cento l'Unione europea, 7 per cento gli Stati Uniti, 6 per cento il Giappone). Per altri Paesi, considerati in via di sviluppo, sono stati fissati obiettivi minori. Per l'Italia il Protocollo prevede una riduzione del 6,5% rispetto ai valori del 1990. L'Italia si trova oggi a dover ridurre di circa il 12% il livello attuale di emissioni.

**6. Buone pratiche**  
A far più sgomento non sono le conseguenze, l'impatto

dei disastri e neppure gli apocalittici scenari futuri. È la totale indifferenza. Si associano sempre alla parola 'progresso' i termini sviluppo, produttività, competizione. Progresso e sviluppo, insegnava Pasolini, "sono due cose non soltanto diverse, ma addirittura opposte e inconciliabili". Progresso significa oggi, occorre sostenerlo con il coraggio dell'eresia, produrre di meno, svilupparci di meno. Tutti possiamo e dobbiamo contribuire a salvare il pianeta, anche attraverso piccoli ma decisivi comportamenti quotidiani. Il consumo energetico domestico rappresenta il 20% circa dei consumi finali nazionali di energia (fonte ENEA). Di questo consumo, più del 75% deriva dall'utilizzo di combustibili fossili per usi termici ed il 20% dai consumi di energia elettrica. Il 5% residuo è imputabile all'uso di legna e gas liquido. È possibile risparmiare fino al 50% dell'energia, scegliendo con oculatezza le apparecchiature che acquistiamo e adottando alcuni semplici accorgimenti quando le utilizziamo.

**Riscaldare e rinfrescare le abitazioni**  
Ogni grado in meno di temperatura nell'appartamento dà un risparmio del 7%. In casa, anche in inverno, la temperatura massima non dovrebbe essere maggiore di 20°C. Attenzione ai condizionatori che sono dei veri e proprio divoratori di energia. È molto utile una regolare revisione della caldaia: se questa è in perfetta efficienza consuma circa il 5% in meno.

**Isolare l'appartamento**  
I pannelli isolanti nei muri perimetrali, nel solaio del tetto o in cantina danno un risparmio fino al 30%, i feltri autoadesivi lungo i bordi delle finestre, delle porte, dei cassetteini delle finestre riducono gli sprechi. Se stai ristrutturando casa, installa doppi vetri termoisolanti: riducono le dispersioni di calore fino al 40%.

**Muoversi bene**  
È bene sviluppare l'uso dei mezzi pubblici, della bicicletta oppure andare a piedi (avrà tempo per pensare e modo di incontrare votti cari e riscoprire meravigliosi scorci di città). L'auto dovrebbe essere sempre la seconda alternativa.

**L'illuminazione in casa**  
È possibile contenere i consumi di energia utilizzata per l'illuminazione. Prima di tutto bisogna ricordarsi di spegnere le luci inutili (ad es. passando da un ambiente all'altro: i consumi per l'illuminazione si ridurranno sino al 30%). Sostituendo poi le lampadine a incandescenza (quelle tradizionali, che consumano più energia) con quelle a fluorescenza è possibile ottenere un risparmio annuo di circa 63 euro per un appartamento di 100 mq.

**Gli elettrodomestici**  
Gli elettrodomestici ad alta efficienza energetica (i cosiddetti "classe A" o superiore) che si trovano in commercio permettono di consumare meno elettricità, meno acqua e anche meno detersivo. Se possibile poi, è meglio usarli di mattina presto o di sera. Se puoi, sostituisci il tuo vecchio frigorifero con un nuovo modello: nel 2007, approfittando dell' Incentivo (fino a 200 euro) previsto in Finanziaria, risparmi sull'acquisto e anche la tua bolletta sarà più leggera. Se devi acquistare una nuova lavastoviglie preferisci i modelli più recenti che permettono di effettuare cicli ridotti o rapidi con un risparmio di tempo ed energia anche del 60%.

**Televisione e stereo**  
Se il televisore è in posizione stand-by, vale a dire con la luce rossa accesa, continua a consumare energia (sino al 20% del consumo dell'apparecchio quando è in funzione); in media 20 watt per ogni ora.

**Energia pulita**  
L'utilizzo dei pannelli solari termici per la produzione di acqua calda produce enormi benefici: risparmio di idrocarburi e di energia elettrica; mancata emissione di CO2, di ossidi di zolfo, di azoto, e di pm10 nell'atmosfera; minore necessità di infrastrutture per il trasporto dell'energia da grandi distanze; mancata immissione nell'ambiente di calore. Attraverso l'istallazione di impianti solari fotovoltaici, utilizzando gli incentivi statali ("Conto energia") previsti dalla finanziaria, è possibile non solo produrre energia elettrica pulita ma risparmiare e guadagnare!

**Circolo delle Formiche  
Movimento Aria Fresca  
Testo a cura di Francesco Marra**



Per rompere il muro del silenzio.

# Bisogna raccontare!

Traffico soffocante, lacunosa gestione dei rifiuti, giardini scolastici sventrati, strade cancellate, spazi collettivi privatizzati.

A sentire i nostri governanti, nella Città di Altamura va tutto bene. Eppure la sensazione, purtroppo, è quella di un "paese" in degrado, abbandonato a se stesso con gli annosi problemi di sempre. Poco o nulla trapela dal Palazzo, luogo dove si prendono, nel più assoluto silenzio, le decisioni in nome e per conto dei cittadini altamurani. Gli attuali amministratori sono maestri nell'arte del fare e del disfare. Da veri e propri navigati della politica, cercano di accontentare tutti i vicini, praticando così la politica che paga, accomuna e intrappola. Se i consigli comunali non fossero trasmessi in tv, se non ci fosse una radio con la sua voce più conosciuta e fastidiosa della città, l'attuale classe dirigente (si fa per dire) vivrebbe in un splendido isolamento, nella più assoluta autoreferenzialità, alla faccia di chi li ha votati. Poche le voci dissonanti, messe sistematicamente in cattiva luce e additate come detrattori degli interessi generali. I manovratori non tollerano critiche. Chi si impiccia è vilipeso, preso a cattive parole, apostrofato maldestramente, colpito da caluniose insinuazioni. Quasi tutti i consigli comunali hanno un epilogo indecente: tra urla e lai, si deliberano provvedimenti già decisi in altre sedi. Le figure istituzionali (sindaco e presidente del consiglio) sono smaccatamente di parte e non garantiscono l'intera collettività. L'autorevolezza, l'indipendenza di giudizio, l'agire *super partes* è ferraglia del passato.

Mancano momenti di confronto con la popolazione. I pochi, rituali incontri sono frequentati dagli addetti ai lavori, interessati.

I partiti di maggioranza e buona parte di quelli di opposizione non informano più i propri elettori, non sentono più l'esigenza di "prendere posizione" (cosa d'altri tempi) su questioni che da sempre hanno alimentato il dibattito politico: le tasse, le strade, il traffico paralizzante ed avevelnante, gli asili ed il verde che non ci sono, l'abbassamento della qualità della vita, lo scadimento e l'inadeguatezza dei servizi, lo sperpero del denaro pubblico, l'assenza o l'insufficienza di servizi (anche quelli più elementari e scontati: strade sicure, luce, gas, cassonetti) nei nuovi quartieri cittadini (Lama di Cervo, Trentacapilli, lottizzazioni di via Bari), l'abusivismo e il mancato rispetto delle regole, i problemi dell'ordine pubblico e della sicurezza dei cittadini, il clientelismo.

Gli operatori della stampa (con poche eccezioni) hanno abdicato al loro compito specifico: informare con dati alla mano, attraverso la disamina puntuale, inflessibile e critica degli atti amministrativi. Una informazione libera non dovrebbe guardare in faccia a nessuno. Invece, assistiamo ai soliti programmi, alle sdocinate interviste al potente di turno, piegate ad equilibri di vario tipo, alla convenienza innanzitutto. I marpioni dell'amministrazione, invece, senza tentennamenti, si danno da fare e alla grande: comprano spazi in radio, in tv e sui giornali, lo fanno anche con i soldi di tutti i cittadini altamurani e danno libero sfogo alla propaganda politica. Siamo circondati da giornalisti della carta stampata, radiofonica e televisiva che, d'incanto, sono diventati commentatori, opinionisti, *maitre à penser*; disertano e discettano sui massimi sistemi, lasciando a pochi (dignitosi, coscienti, coraggiosi) il lavoro sporco di "raccontare" e "denunciare" ciò che accade, semplicemente i fatti.

**Bisogna raccontare**, per esempio, lo stato in cui versano la viabilità ed il traffico cittadini. Parcheggi pubblici inesistenti, aree destinate alla viabilità cementificate, tempi della città che nessuno coordina o organizza. Pian piano le automobili stanno soffocando la città e nessuno dice niente, l'assessore al traffico sembra risieda altrove. In alcune ore è la paralisi e gli abitanti delle vie più trafficate (ad esempio, via Gravina, via Bari, via Matera, via Corato, viale Martiri e poi, in particolare, tutta l'estramurale: via dei Mille, via Vittorio Veneto, Porta Bari, corso Vittorio Emanuele, corso Umberto) sono costretti a sigillare porte e finestre, a beccarsi non solo benzene, metalli pesanti, nanoparticelle e polvere sottili, ma anche le frottole di amministratori che raccontano di una città divenuta improvvisamente bella, senza più problemi e messa a posto. Come è stato dimostrato da una recente inchiesta dell'organizzazione mondiale della sanità e dal Cnr, in Italia una persona su cinque muore di inquinamento, come pure è accertato che i bambini si ammalano di leucemia provocata da gas di scarico. Cosa aspettiamo? Tempo addietro, i volontari del circolo altamurano di Legam-

biente lanciarono l'allarme, rilevando, in alcune zone della città, il superamento dei livelli massimi consentiti. Tutto è stato messo a tacere e, soprattutto, nulla è stato fatto.

**Bisogna raccontare** il modo in cui si gestisce lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. La raccolta differenziata si è attestata su livelli infimi e scandalosi (poco più del 6% nel 2006, lontanissimi dall'obiettivo del 30% previsto dal contratto); la frazione umida, in particolare gli scarti dei mercati ortofrutticoli e delle potature e manutenzioni dei giardini, va a finire in discarica e non – come prevede il contratto – in un impianto di compostaggio. Tutti sanno poi che il 31.12.2007 il nuovo impianto di bacino a Grotteline, territorio di Spinazzola, non sarà pronto. Questa non è un'opinione, è un fatto, una certezza: per realizzare l'impianto è necessario almeno un anno; siamo a luglio e non si intravede l'inizio dei lavori. Come pure è un fatto, non un'opinione, che quell'impianto è duramente avversato da due comuni (Spinazzola e Poggiorsini), che pendono ricorsi al Tar ed al Consiglio di Stato, che un vincolo archeologico è stato apposto a poche decine di metri, che denunce ed indagini si occupano di tale nuovo impianto. Eppure i sindaci dei comuni del bacino nulla hanno fatto, da anni, per superare questa paralisi, soprattutto nulla ha fatto chi più dovrebbe fare, il sindaco Stacca, che presiede l'Autorità di bacino: perché non chiedere ai sindaci di Spinazzola e Poggiorsini di proporre essi un sito alternativo a Grotteline? perché non agire al fianco di Spinazzola per impedire che nel medesimo sito si realizzi, oltre al necessario impianto pubblico di bacino, anche un impianto privato per rifiuti speciali non pericolosi la cui autorizzazione è stata chiesta dalla ditta Tradeco? perché non porre in essere concrete iniziative di promozione della raccolta differenziata (come sconti o riduzioni fiscali per i cittadini che differenziano i rifiuti)? Alla fine di dicembre, allora, o saremo costretti a sobbarcarci i costi aggiuntivi per il trasporto dei nostri rifiuti in altri bacini (alcuni miliardi di vecchie lire da pagare al nostro gestore del servizio di raccolta rifiuti e sempre che un impianto di un altro bacino sia disponibile) o si procederà – molto più probabilmente – ad un ennesimo, ulteriore ampliamento dell'attuale discarica di via Laterza (che sinora ha inghiottito almeno un milione di metri cubi di rifiuti). Tutto ciò, con buona pace di quanto va raccontando il sindaco e di quanto ha decretato il presidente della regione. Fatti e verità così elementari – non si capisce il perché o lo si comprende troppo bene – sfuggono ai nostri governanti che fanno finta di niente. E non vengono raccontate, tranne poche eccezioni, da nessuno.

**Bisogna raccontare** il modo in cui hanno sventrato la cancellata della scuola elementare IV Novembre ed hanno abbattuto alberi centenari del giardino della prima scuola elementare altamurana, costruita nei primi decenni del secolo scorso. Hanno agito alla chetichella senza consultare o informare nessuno, né genitori, né bambini, né operatori della scuola.

**Bisogna raccontare** la colata di asfalto che sta interessando molte vie del centro storico che, invece, dovrebbero essere ricoperte da chianche. Sistemazione momentanea dicono i responsabili. Peccato, però, che i provvedimenti provvisori in questa città si trasformino, quasi sempre, in definitivi. Peccato poi non riuscire a sapere dove vanno a finire le chianche, le vecchie basole rimosse dal nostro centro storico. Ci auguriamo non finiscano ad abbellire qualche villa o giardino privato.

**Bisogna raccontare e riflettere** su come sia stato possibile che il Comune abbia rilasciato una concessione su un'area destinata dai nostri piani urbanistici ad essere strada, a ridosso di Villa Castelli (storico polmone verde della città), in una zona a dir poco congestionata (quella tra via Castelli e viale Regina Margherita) e su come una recente sentenza del Tribunale amministrativo regionale abbia confermato tale concessione edilizia ed anzi condannato pesantemente al pagamento delle spese di giudizio (12.000 euro) tre associazioni (non a scopo di lucro) che avevano fatto ricorso nell'esclusivo interesse della comunità altamurana (Legambiente Altamura, Centro Studi Torre di Nebbia, Senzaarte). Comune e Tar hanno motivato e confermato la legittimità del rilascio di tale concessione con l'argomento che i piani che prevedevano tali strade erano decaduti, non più in vigore. Il tutto quando – negli stessi giorni, mesi ed anni – sempre il Comune di Altamura

(continua a pagina 7)

Festival Sincro\_07.

# Sul tramonto, l'alba e ciò che diviene

L'arte elettronica e la musica di Santos.

Il tramonto sta per chiudere tutta questa storia. Sante si è sistemato dietro, giallo come un inizio, una nascita, mentre il sorriso di Alex ha impugnato il volante e manovrato due o tre volte nello spiazzo, titubando un po' al momento di accelerare, con titubanze di spinterogeno, strattoni, poi lento, fino alla fine del viale. Lì ho visti comparire oltre le siepi, nella sera morbida, poi è rimasta solo la sera, lo sfregio delle locuste, il volo e il tonfo terribile delle falene.

Mi chiedo cosa sia questa consistenza di energia, questo riverbero di immagini oramai passate, ma così piene di vita da suscitare un'apnea in assenza di tempo. È la volontà di potenza (Nietzsche) certo, l'affiorare dell'ennesima potenza (Klossowski, Deleuze), autenticità, verità di tutte le cose, fuori dalla stasi borghese, dalla mediocrità dei contegni, le mascherate della gente civile. L'eterno ritorno è un divenire, un movimento centrifugo, di autenticificazione: espelle il mediocre, il corrotto, per far tornare solo l'essenza, la poesia sempre diversa eppure sempre uguale nella sua essenza: se solo si potesse comunicare sempre poeticamente, senza la noia, il frattale del presente, la banalità della logistica... Alla fine Sincro dev'essere stato questo, comunicazione indotta dall'estetica, da un sistema di intensità, di suggestioni, contro la recita, l'impalcatura di finzioni, cipigli della gente in società, ben educata, ben vestita, intenta a stare in equilibrio nell'ingranaggio dell'apparenza, a discutere in posa di sbronze, viaggi, le vacanze, tutta questa voglia di andare fuori, di uscire da sé, dal senso che hanno le cose nei confini dell'io, e di possedere (credere di possedere) i luoghi, l'esterno, non potendosi appropriare dell'interno (Gadda). Questa ossessione del viaggio, il viaggio ossessivo appare soluzione alla vacuità, alla noia dell'io corvivo: cioè uno si muove, cerca un senso fuori, come se il mondo potesse vivere (avere senso) fuori dal soggetto.

Alle due e mezza Santos è salito sul palco: lo abbiamo seguito con gli occhi scintillanti fino alla sua postazione: è comparso come dal bianco intenso della sua maglietta e ha inforcato le cuffie, s'è messo a manipolare quei suoi balocchi scintillanti, bottoni e manopole (dell'Arcadia) con cui il Capitano, mio capitano, sposta ogni volta pezzi di universo (metto una nuvola là, una nuvola lenta che taglia la luna là; quella galassia dall'altra parte, riempio un buco nero di schegge viola, di stelle scintillanti in un grumo di felicità), ed è entrato a valanga scuotendo la terra e il grappolo d'aria stroboscopica, e alla fine è iniziato, è esploso (*Females*) come l'estate, l'alba, come l'interno sinistro di Grosso, a girare alla destra di Lehmann. Italiano macaron e mandulinne aggira il muro imponente eretto dalla borghesia tedesca: roba da uscire pazzi. Nerval, Artaud, Campana e tutti i pazzi meravigliosi che esultano nei manicomi, escono dal-

(continua da pagina 6)  
e il Tribunale amministrativo pugliese negavano, per una situazione identica, la concessione ad un altro cittadino, motivando il diniego – giustamente – con l'argomento che invece non è possibile costruire su un'area destinata a strada. Anche queste non sono opinioni, ma fatti e per giunta assai seri.  
**Bisogna raccontare** i disagi arretrati, sempre in estate, ai cittadini altamurani, da una condotta idrica fatiscente e piena di falle. Siamo stufo di essere presi in giro dalle solite rassicurazioni degli amministratori di turno e dei funzionari dell'acquedotto pugliese. Lasciateci almeno l'acqua, bene primario indispensabile!  
**Bisogna raccontare** e denunciare, infine, la totale insensibilità dell'attuale amministrazione rispetto ai problemi dell'ambiente. Mentre altri comuni si sono attivati per limitare le emissioni di CO2, di polveri sottili e di gas tossici, ad esempio utilizzando mezzi pubblici non inquinanti (elettrici o a gas metano), ricorrendo e favorendo il ricorso alla fonte energetica per antonomasia, il sole, con il suo sfruttamento tramite pannelli solari ed impianti fotovoltaici, adottando misure per limitare l'inquinamento atmosferico, nella nostra Città non esiste ancora un monitoraggio costante della qualità dell'aria!  
Sono solo alcune circostanze, fatti, di cui vorremmo fossero in tanti ad occuparsi. Con serietà e responsabilità.

Giuseppe Dambrosio

le celle nere al cortile, si godono il trionfo a scapito dei manager, i burocrati, frenologi: recitano le loro giaculatorie musicali, spostando pannelli di stelle danzanti, le accendono in un momento, prima che torni la civiltà terragna, una manciata di polvere a seppellirli, ancora una volta.

Penso che la Murgia crapulona si mangerà in un attimo suoni e immagini, rizomi e calchi e tutte le sincronie sperimentate venerdì nella sospensione di Torre di Nebbia: ma so bene che le insidie della retorica non vengono solo dalle mafie destrorse, dall'utilitarismo sfrenato delle negoziazioni, dalle delibere e gli scagnozzi che scorazano nello spazio-tempo meschino del corso, del municipio; le insidie sono tutt'intorno, latenti, vengono pure da certa (mancanza di)ideologia, cultura di sinistra, una turba di parvenu vomitevole per quanto è ignorante. "Forse attraverso una catastrofe inaudita prodotta dagli ordigni ritorremo alla salute. Quando i gas velenosi non basteranno più, un uomo fatto come tutti gli altri, nel segreto di una stanza di questo mondo, inventerà un esplosivo incomparabile, in confronto al quale gli esplosivi attualmente esistenti saranno considerati quali innocui giocattoli. Ed un altro uomo fatto anche lui come tutti gli altri, ma degli altri un po' più ammalato, ruberà tale esplosivo e s'arrampicherà al centro della terra per porlo nel punto ove il suo effetto potrà essere il massimo. Ci sarà un'esplosione enorme che nessuno udrà e la terra ritornata alla forma di nebulosa errerà nei cieli priva di parassiti e di malattie" (Svevo).

Con Aldo e gli altri ci si capisce al volo: dice che la provincia è così ovunque, anche da loro: siamo andati a comprare un rullino con certi asa irreperibili e alla salita gli ho letto negli occhi una resistenza consapevole, alla salita, alla solitudine della salita, fino a che poi Giorgio, mi conferma la loro scelta solipsistica e - dopo l'incubazione, coltivazione esclusiva di sé - la congregazione di poche anime perdute, per salvarsi, unite dall'unico collante possibile: la suggestione, l'umanità dell'estetica. Se ne stavano in armonia, all'ombra della veranda, si fumava una sinergia. Io adesso, da parte mia, mi faccio una doccia: mi asciugo al vento torrido di questo inizio d'estate, metto la camicia di lino, i pantaloni che si attaccano alle gambe smunte, le scarpe e infine la maschera, ché esco, ma tengo sempre pronto nel cervello qualche cazzata da dire, per salvare la faccia, per passare la serata.

All'improvviso è arrivata l'alba sulla sagoma di Sante, che se ne sta ancora lì inserito in una logica universale, di musica e gesti, a scaricare la sua voglia di vivere, la sua cognizione del dolore, sui connettori, a carezzare i vinili, la notte passata; e ne lascia andare uno nella soluzione improvvisa di un ritmo ancestrale, e Giorgio lo sa, che nell'alba ci siamo riconosciuti tutti non conoscendoci affatto.

(8)<sup>otto</sup>

Edito e scritto dal

(circolo delle formiche)

ovvero:

Luigi Abiusi, Giovanna Calia, Vito Castoro, Michele Cicirelli, Enzo Colonna, Eugenio Dambrosio, Francesco Dezio, Pasquale DiBenedetto, Michele Difonzo, Giacomo Fiore, Maria M. Lorusso, Donato Pistone, Angelo Raffaele, Enza Rella, Lello Rella, Mino Vicenti. Art director: Antonio Cornacchia. Graphic design: Michele Colonna. Presidente: Giuseppe Dambrosio. Direttore responsabile: Ivan Commisso.

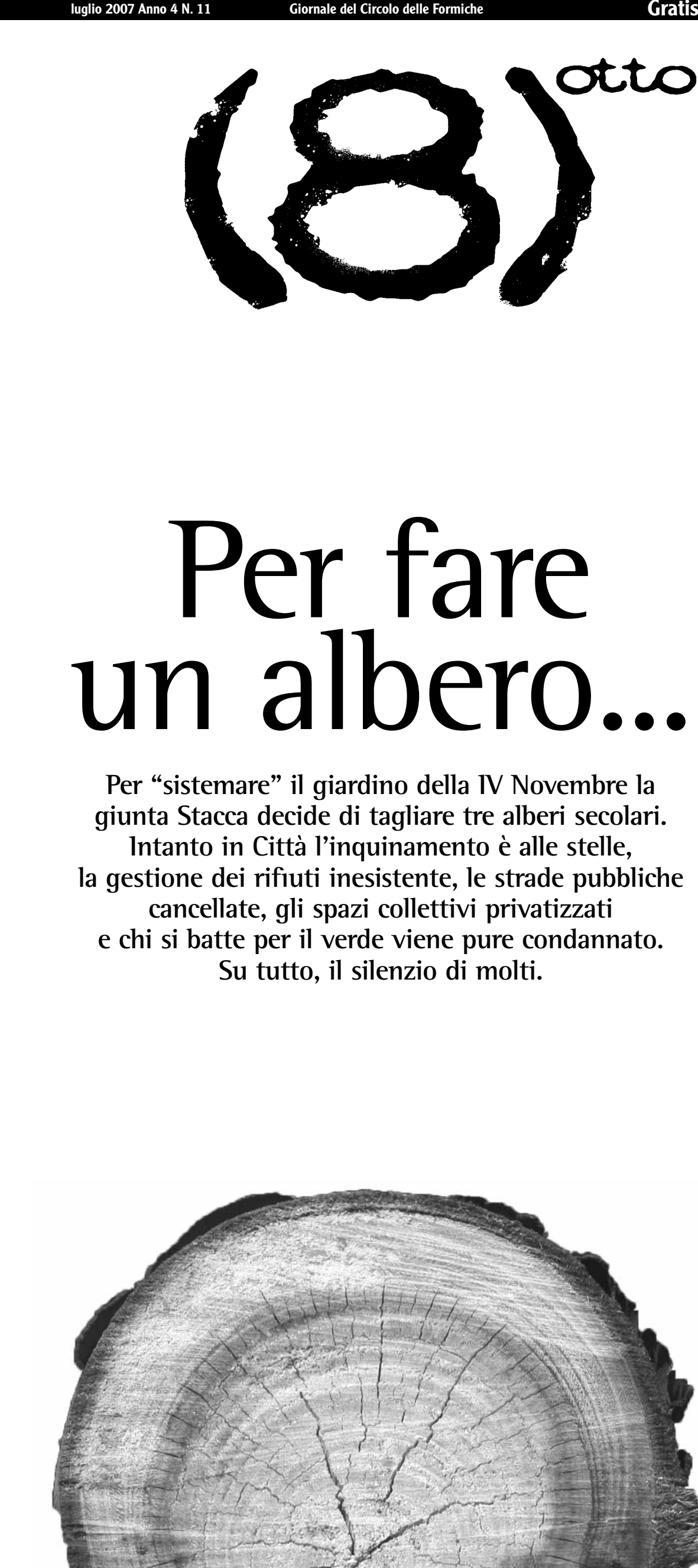
Sede:

claustra Antodaro 81, 70022 Altamura (Ba). Stampa: Grafica Et Stampa, via Varese 26, 70022 Altamura (Ba).

Reg. Trib. Bari n. 5/04 del 11/02/2004.

Tutti i numeri del giornale sono disponibili sul sito web in formato acrobat

[www.altamura2001.com/otto](http://www.altamura2001.com/otto)  
[otto@altamura2001.com](mailto:otto@altamura2001.com)

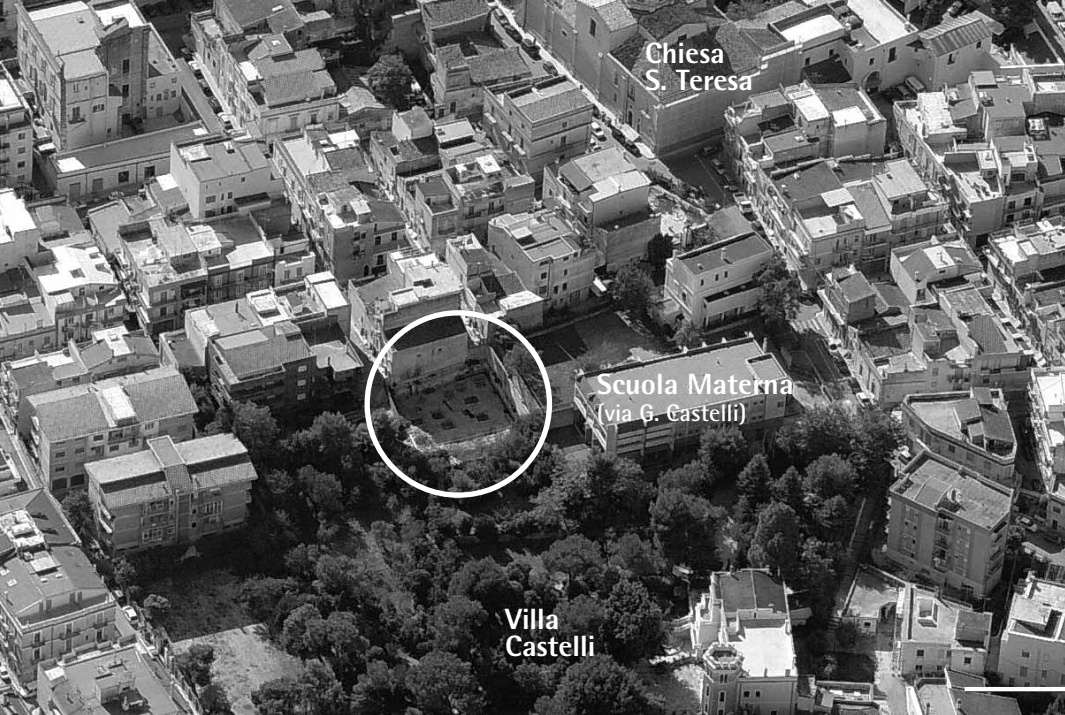


In queste 8 pagine:  
» Senza coinvolgere scuola e famiglie rubano pezzi di memoria cittadina.  
» Villa Castelli e dintorni: abitazioni private e strade pubbliche, padroni e sudditi, due pesi e due misure.  
» Piazza Duomo di sera diventa un autosalone.  
» Sincro\_07: l'arte elettronica e la musica di Santos.



# Condannate le associazioni ricorrenti. Villa Castelli, cemento e disinteresse

Il Comune autorizza la costruzione di una palazzina di tre piani al posto di una strada pubblica, a ridosso di uno degli ultimi polmoni verdi della Città.



*Fa parte della storia di Altamura la battaglia condotta nel 1982 dai “ragazzi di Villa Castelli”, che con volantini, occupazioni e cortei riuscirono a salvare dalle ruspe e dall’arroganza degli amministratori dell’epoca il verde di uno storico ed importante giardino.*

*Villa Castelli, a distanza di un quarto di secolo, pare tornare ad essere il paradigma della situazione politica (e non solo) della città.*

*Questa volta ad essere minacciata non è direttamente l’area verde, ma il già compromesso assetto urbanistico del nostro Piano Regolatore, la credibilità di sindaci ed istituzioni, il senso profondo dei principi di legalità e giustizia, che insieme a quelli di reciprocità, di cooperazione e partecipazione per superare ogni forma di discriminazione, consentono l’evoluzione di un’aggregazione politica in comunità civica.*

*Proviamo a fare un po’ d’ordine, ripercorrendo le tappe fondamentali di una vicenda paradossale.*

**23 luglio 2001** - La signora Maria Maddalena Saponaro chiede la concessione a costruire un fabbricato su un suolo in via Cattaneo, a ridosso di Villa Castelli. Tale fondo era tipizzato secondo le prescrizioni del Piano Regolatore del 1972 come F2, ossia verde di quartiere. Nel 1979 il Comune di Altamura si era dotato di uno strumento urbanistico di secondo grado, lo Studio Particolareggiato per la zona B1, che aveva previsto che tale fondo fosse destinato a viabilità quale prolungamento delle vie Cavallotti, Cattaneo e Pisacane, in modo da consentire alla scuola materna realizzata alla spalle della Chiesa S. Teresa di avere due accessi: uno, l’unico attualmente utilizzato, in via Giambattista Castelli e l’altro, sul lato opposto, sulla strada che si sarebbe dovuta realizzare. Nel 1998 il PRG di Altamura è stato adeguato, facendo salve le previsioni del precedente piano (come appunto la destinazione a viabilità della zona) non in contrasto con il nuovo PRG (così dispone l’art. 51 delle Norme Tecniche di Attuazione).

**22 novembre 2002** - La Commissione Comunale Edilizia esprime parere negativo “in quanto l’area di intervento è destinata a viabilità”.

**1 febbraio 2003** - La signora Saponaro ricorre al TAR impugnando il parere negativo della Commissione Edilizia. Sostiene che il PRG in vigore, quello del 1998, ha tipizzato la sua proprietà come “zona B1” e che sono pertanto decadute le previsioni relative alla viabilità dello Studio Particolareggiato.

**10 febbraio 2005** - Il Tribunale Amministrativo Regionale (Sede di Bari – III Sezione, presieduta dal Giudice Amedeo Urbano) con sentenza n. 1300 del 24 marzo 2005 respinge il ricorso giudicandolo infondato.

**7 aprile 2005** - Il Dirigente dell’Ufficio Tecnico del Comune di Altamura (architetto Francesco Gianferrini) adotta un provvedimento con cui – superando quanto deciso dal TAR e considerando

«che le previsioni dello Studio Particolareggiato riguardante la zona B1 di PRG sono da considerarsi dunque pacificamente decadute già alla data di approvazione dell’adeguamento del PRG alla L.R. 56/1980» (a dire il vero, l’unico organo che poteva valutare tale circostanza era il consiglio comunale)

(continua a pagina 3)

# Così inizia la “riqualificazione del giardino” voluta dall’amministrazione comunale. Ladri di memoria!

Tre lecci secolari sono stati abbattuti nel cortile della scuola elementare “IV Novembre”.



Foto di Luca Bellaresa

Il 13 giugno 2007, di buonora, sono stati abbattuti tre lecci secolari nel cortile antistante la scuola elementare “IV Novembre” su viale Martiri, dando inizio, così, ai lavori di “riqualificazione del giardino” previsti dall’amministrazione comunale. L’intervento è stato attuato all’insaputa del personale della scuola, dei genitori e dei bambini, senza alcuna comunicazione o informazione. Un telone di plastica ha avvolto l’intera recinzione, celando a tutti quanto accadeva. Non una tabella, nessuna indicazione, nessun preavviso, un modo di procedere che fa ricordare la prassi consolidata seguita per certi lavori abusivi.

Dopo le segnalazioni alla Compagnia dei Carabinieri, alla Polizia Municipale ed al Corpo Forestale dei consiglieri comunali Michele Ventricelli (Sinistra Democratica), Nicola Natuzzi (Margherita) ed Enzo Colonna (Movimento Aria Fresca) – questi ultimi due, promotori, nella stessa giornata dell’abbattimento, anche di un’interpellanza urgente al Sindaco – è cominciata a trapelare qualche notizia, ma nessuno ha capito perché la riqualificazione del giardino, necessaria e da tutti auspicata, dovesse prevedere l’abbattimento degli alberi pluridecennali, memoria vivente della nostra storia collettiva.

**28 febbraio 2006** - Si costituisce in giudizio l’Associazione Senzaretici chiedendo l’accoglimento del ricorso presentato dai Ventricelli.

**2 marzo 2006** - Si fermano i lavori all’interno del cantiere.

**30 marzo 2006** - Si costituiscono in giudizio le associazioni Legambiente Naumann di Altamura e Centro Studio Torre di Nebbia, chiedendo anch’esse l’annullamento della concessione al fine di preservare la viabilità pubblica. Le due associazioni ambientaliste, in sintesi, sostengono che: «1) il PRG adeguato non annulla lo Studio Particolareggiato B1 e che, quindi, permane la destinazione a viabilità del fondo; 2) essendo l’area situata a ridosso di una delle rarissime aree verdi della città, la c.d. Villa Castelli, l’intervento edificatorio comprometterebbe in maniera sensibile l’ambiente urbanistico e naturale circostante, con un ulteriore aggravio urbanistico ed edilizio; 3) ragionando a contrario, se tutte le aree coperte cartograficamente dalla tavola n. 7 con il simbolo B1 avessero tale destinazione allora dovremmo affermare che nel Comune di Altamura il PRG adeguato ha previsto solo la viabilità principale, dal momento che tutta la viabilità secondaria è coperta dal simbolo B1. Questo condurrebbe ad una conclusione aberrante, assurda ed assolutamente incompatibile proprio con le ragioni che hanno portato alla necessità dell’adeguamento del PRG: tutte le strade interne svilupperebbero volumetrie e sarebbero edificabili».

**17 agosto 2006** - Viene depositata presso il Tribunale amministrativo la relazione (richiesta dal Tribunale stesso) del Dirigente dell’Ufficio Tecnico (architetto Giovanni Buonamassa, a sua volta subentrato a Tattoli su disposizione sempre del sindaco Stacca), in cui si afferma che: «Lo studio particolareggiato della zona B1 ... destina

(continua a pagina 3)

nistrazione si scarica sul geometra Ventura Tresca, valido e corretto professionista in servizio al Comune, l’ingrato compito di dare “ulteriori informazioni”. Invece, come risulta dagli atti resi pubblici dal sito [www.altamura2001.com](http://www.altamura2001.com), tutto era stato ampiamente previsto, con cura maniacale e nei minimi particolari, dall’amministrazione comunale. Il progetto, con la previsione del taglio dei tre alberi, è stato approvato dalla Giunta Stacca con la deliberazione n. 240 del 31 novembre 2005; sono seguite le determinazioni del dirigente del settore “lavori pubblici” (l’ingegnere Sabino Tattoli) n. 1206 del 5 ottobre 2006 e n. 361 del 22 marzo 2007. Nel computo dei costi dei lavori approvato dalla giunta comunale era espressamente menzionato l’abbattimento dei 3 alberi (“in corrispondenza – scrivevano – dell’apertura del nuovo ingresso”) per il quale era prevista la somma di 47,70 euro (15,90 per il taglio di ciascun albero); si precisava pure che il legname risultante dal taglio “resta di proprietà dell’impresa”.

Si è immediatamente mobilitato un comitato dei genitori degli alunni della scuola “IV Novembre”. Il portavoce, Vincenzo Rinaldi, ha parlato di “vero e proprio blitz” attuato dall’Amministrazione Stacca.

Il 19 giugno, alla fine di un’assemblea dei genitori convocata appositamente, è stato diffuso un appello (lo pubblichiamo integralmente in queste pagine) nel quale si chiede al Comune di ripristinare lo stato originario del giardino e di lasciarlo di esclusiva pertinenza della scuola. È stata avviata, con successo, una raccolta di firme.

Intanto in Città si anima il dibattito sul folle e sconsiderato gesto di abbattere gli alberi. Il Direttore del 5° Circolo didattico, Tommaso Cardano, scrive una lettera al sindaco chiedendo di “tutelare i 23 alberi da frutta presenti nel giardino della scuola San Francesco e Vicenti ove fra 2 mesi sono previsti i lavori di edificazione del nuovo padiglione di 8 aule per la scuola primaria. Questi sono frutto di alcuni piccoli progetti di educazione ambientale che la scuola ha realizzato negli anni scorsi”. E chiude con una chiamata alle armi: «Se gli alberi non verranno salvati informerò gli alunni e i genitori della scuola e, possibilmente, mi impegnerò in prima persona in attività di resistenza alla loro demolizione. Ho contribuito alla loro nascita: non voglio partecipare al loro funerale. Alcuni alberi sono “umani”: hanno storia, affetti e personalità».

Dopo tutto quello che è successo, è il minimo che si possa fare per evitare scelte così scellerate.

Giuseppe Dambrosio

# L’appello del comitato agli amministratori. Noi genitori non condividiamo...

Un vero e proprio blitz! La comunità scolastica completamente ignorata.

Noi genitori dei bambini e delle bambine della scuola elementare e materna “IV Novembre”, riuniti in assemblea il 19 giugno 2007, esprimiamo la nostra ferma contrarietà ai lavori di manutenzione straordinaria che in questi giorni l’Amministrazione comunale sta realizzando nel giardino della scuola stessa, sia rispetto al merito della questione, sia rispetto al metodo utilizzato.

Per ciò che riguarda il merito ci sono diversi aspetti che non condividiamo. In primo luogo il previsto cambiamento della destinazione del giardino stesso, da pertinenza esclusiva della scuola a giardino pubblico: come dichiarato dal Sindaco (in un incontro con alcune madri tenutosi il 15 giugno) il giardino sarebbe riservato alla scuola durante la mattinata ed aperto al pubblico nelle ore pomeridiane e serali. È facile immaginare quali disagi ciò comporterebbe in termini di sicurezza e di igiene, oltre al fatto che nella scuola molto spesso si svolgono attività didattiche anche nel pomeriggio. Il “IV Novembre”, inoltre, è ubicato in una zona dove ci sono già tre giardini pubblici ed un parco giochi, per cui davvero non si comprende da dove nasca l’esigenza di avere un altro giardino pubblico.

Un’ultima questione riguarda il metodo con cui l’Amministrazione comunale ha proceduto. Non solo non c’è stato alcun contatto con la comunità scolastica, ma si è agito con un vero e proprio blitz, mettendoci di fronte al fatto compiuto. Eppure era noto a tutti che l’Amministrazione precedente era stata costretta a ritirare un progetto simile, proprio per la ferma opposizione incontrata!

Per tutto questo noi genitori del “IV Novembre” chiediamo all’Amministrazione comunale di ritornare sui suoi passi, rinunciando al progetto di apertura del giardino al pubblico e provvedendo all’immediato ripristino dei luoghi, sia riguardo agli alberi, sia riguardo alla recinzione. Chiediamo inoltre a tutti i cittadini e le cittadine di sostenere la nostra azione, nell’interesse della città.

Altamura 19 giugno 2007

Il Comitato genitori “IV Novembre”

(continua da pagina 1)

l’area a viabilità pubblica, quale prolungamento di via Cavallotti sino al confine con la scuola materna. Successivamente, però, con delibera di G.R. n. 1194 del 29.4.1998 è stato approvato il nuovo PRG adeguato alla L.R. n. 56/80, che tipizza l’area quale “zona di completamento di tipo B1”.

**14 marzo 2007** – In un caso del tutto identico, il TAR Puglia si pronuncia su un altro ricorso proposto dal signor Salvatore Tafuni contro il Comune di Altamura che aveva annullato una concessione precedentemente rilasciata, in quanto – scriveva il Dirigente dell’Ufficio Tecnico (sempre l’architetto Gianferrini) nel provvedimento di annullamento del 29.11.2004 – «il suolo è tutt’oggi, agli effetti dell’art. 51 del PRG vigente, destinato a strada». Anche in questo caso oggetto del contendere era la validità delle previsioni riguardanti la viabilità dello Studio Particolareggiato B1 (si tratta della strada di collegamento tra via Toti e via Matteucci). Il Comune, costituitosi in giudizio (con l’avvocato Angelo Mascolo), ha affermato stavolta che le previsioni in merito alla viabilità di quel piano sono tuttora vigenti! In tutti gli atti comunali dedicati a questa vicenda (nelle memorie difensive del Comune del febbraio 2005 e del gennaio 2006 e nella relazione del dirigente Gianferrini del febbraio 2005), si legge: «La destinazione a pubblica utilità dell’area in questione è prevista dallo Studio Particolareggiato B1. Il PRG adeguato ha solamente ridimensionato le previsioni dello S.P. B1 ... lasciando inalterate le previsioni di viabilità». Ancora: «Le previsioni di viabilità dello S.P. B1 non sono mutate né sono in contrasto con le previsioni progettuali del PRG adeguato e delle relative NTA». Insomma, esattamente il contrario di quanto sostenuto dal Comune per il rilascio della concessione, a favore della signora Saponaro, in prossimità di Villa Castelli e nella relazione del 17 agosto 2006 consegnata dal Dirigente comunale ai Giudici del TAR!! La stessa sezione terza del TAR Puglia (composta dai Giudici: Presidente ed Estensore della sentenza Pasca, Componenti Bucchi e Spagnoletti), con la sentenza n. 1534 depositata l’8 giugno 2007, accoglie e fa proprie le ragioni del Comune di Altamura che non ha inteso concedere al signor Tafuni il permesso a costruire su quella che era e doveva essere una strada comunale; compensa tra le parti le spese del giudizio (ognuno dovrà cioè sopportare le proprie spese legali). «Ritiene in particolare il Collegio – si legge nella sentenza che è ben motivata ed articolata, pienamente condivisibile – che le previsioni dello Studio Particolareggiato B1 siano tuttora vigenti, in quanto mai abrogate ed anzi fatte salve dal nuovo PRG adeguato. L’adeguamento della strumentazione urbanistica ha recepito e conservato le previsioni di viabilità di che trattasi, tra cui quella di collegamento tra via Toti e via Meucci».

**20 aprile 2007** - A distanza di pochi giorni dalla pronuncia appena citata, con sentenza n. 1364 (depositata il 16 maggio 2007), anche il TAR Puglia (Sede di Bari – III Sezione, composta dai giudici: Presidente Urbano, Estensore Bucchi, Componente Pasca) contraddice sé stesso, rigettando in quanto infondati i ricorsi avversi alla concessione nei pressi di Villa Castelli: scompare la viabilità secondaria disegnata dal Piano Particolareggiato, quindi questa volta è consentito edificare laddove lo Studio Particolareggiato prevedeva la realizzazione di una strada! La sentenza sorprende inoltre per la carenza di motivazione (non fa altro che riprendere due passaggi della relazione del Comune di Altamura, aderendo alla tesi in essa contenuta senza spiegarne le ragioni) e per l’esorbitante condanna dei ricorrenti e delle associazioni dedite alla tutela di interessi generali al pagamento delle spese di giudizio, in favore della controinteressata Saponaro, per complessivi € 12.000 (per fare un paragone, nel caso Punta Perotti la condanna alle spese di due gradi di giudizio si è limitata a 5000 euro).

*Com’è possibile, in conclusione, signor Sindaco, signori Dirigenti del Comune di Altamura, mutare orientamenti e provvedimenti in maniera tanto netta e repentina? Vi chiediamo, disorientati e preoccupati, le ragioni di tanta schizofrenia amministrativa, di una così palese ed immotivata disparità di trattamento.*

*La battaglia di Villa Castelli probabilmente avrà ancora tante, speriamo meno bizzarre, pagine da scrivere. Intanto gli episodi narrati e quelli taciuti (di amministratori e politici esultanti ed avvocati insultanti) non ispirano certo ottimismo. Davvero, cari “ragazzi di Villa Castelli” e cari lettori, è tanto pretendere che tutti i Cittadini siano uguali davanti alla Legge? È tanto pretendere che la Pubblica Amministrazione sia imparziale ed agisca esclusivamente nell’interesse dell’intera Collettività? Ritenete eccessivo chiedere che sia difesa una strada pubblica, che non ci si costruisca sopra una palazzina di tre piani? Eccessivo difendere e rispettare un zona che presenta un importante e storico contenitore verde come Villa Castelli?*

*Non ci sembra di chiedere troppo? La sensazione è che la nostra sia una cittadina minacciata, aggredita, oltraggiata: “minore”. La violenza ai diritti ed agli spazi collettivi ci trasforma tutti, nessuno si senta escluso, in cittadini di “serie B”. Così ci sentiamo. Apolidi anzi, senza cittadinanza perché senza memoria, identità e coscienza collettiva. Come spiega Erri De Luca a proposito della sua Napoli, vale anche per Altamura, per noi, l’idea che questa terra “è Sud di sudditanza, non di cittadinanza”.*

Movimento Cittadino Aria Fresca

# Piazza Duomo libera... dai pedoni! Città Cafona!

Il destino immondo a cui è consegnato il nostro centro storico.

La tentazione era quella di usare un artificio giornalistico e cioè un punto interrogativo per limitare, con un dubbio, un’asserzione così netta. Poi ho pensato che forse c’è bisogno di dare una scossa forte, sperando che possa servire a qualcosa. Una città così, come appare nelle foto, merita questo appellativo: non ci sono discussioni. Ciò non significa che tutti i cittadini di Altamura siano cafoni, che solo questo è l’esempio di “cafonaggine” che si può osservare in questa città e che coloro che non vengono in auto in piazza siano tutti rispettabili. Bisogna prendere atto, però, che in nessuna città d’Italia si assiste a uno spettacolo del genere: la piazza più bella e spaziosa ridotta a un misto tra un parcheggio, un drive-in e un autosalone.

Ci si è tanto gonfiati il petto con il restauro della cattedrale (effettuato con i soldi della Diocesi e dello Stato) e della torre civica (con i soldi di un privato) o con il bel libro sul portale ma poi si lascia la piazza a un destino immondo e il monumento, compresi i suoi leoni imbelli, ad assorbire lo smog sulle facciate che tra poco diventeranno di nuovo scure e fuligginose. Non capisco perché i gestori dei bar e i loro clienti seduti ai tavolini a due centimetri dalle auto scorazzanti non si ribellino. Gli stessi residenti sembrano rassegnati. Il numero dei vigili è limitato e il turno finisce alle 22 o anche prima: questa è la giustificazione. Negli anni scorsi ci sono stati provvedimenti temporanei del Comune limitati al periodo estivo, per un mese o due, grazie ai quali e pagando o gli straordinari ai vigili urbani o la vigilanza privata, si è potuta tenere la piazza libera dalle auto. Ovviamente ciò non è sufficiente ma, intanto, già dall’anno scorso, anche provvedimenti minimi come questi non si sono ripetuti. I primi mesi di questa rovente estate hanno

riproposto lo stesso canovaccio: a una certa ora della sera auto e moto scorrazzano indisturbati, con pericoli per i bambini e lo smog che riempie i polmoni.

Intanto, mentre il circo in piazza prosegue, da anni si aspettano provvedimenti che si spera siano risolutivi: l’amministrazione sembra insistere per la costosa soluzione delle telecamere (quasi mezzo milione di euro), peraltro tecnicamente e giuridicamente fragile. Sembra abbandonata, invece, la strada dei “pilomat” retrattili utilizzata dalla maggior parte delle città civili, con costi molto più contenuti e risultati più sicuri. Tutte misure (pilomat o telecamere che siano) che in ogni caso stentano ad arrivare. Nell’attesa, che si preannuncia biblica, non si fa niente, non si interviene contro lo scempio.



In passato abbiamo tentato come singoli e associazioni (Legambiente, Circolo delle Formiche, Movimento Aria Fresca e altri) di inscenare manifestazioni di protesta (raccolta di firme, volantini, striscioni, false multe, interposizioni fisiche) nel

seduto ai tavolini di un bar. Poco dopo arriva trafelato, si scusa. Seconda sorpresa: si tratta di un esperto amministratore comunale che ha un ruolo importante in giunta e una delega particolarmente delicata. Qualcuno gli fa notare che lì non dovrebbe poter stazionare. Lui non dice nulla. Terza sorpresa: invece di allontanarsi definitivamente, come chiunque di noi avrebbe fatto in un caso simile in preda a un leggero imbarazzo, e di andare a parcheggiare fuori dalle mura o in piazza Matteotti, posiziona la macchina vicino a palazzo Melodia e torna al tavolino del bar. E allora, a proposito di certi politici, ti viene di chiederti: con questi soldati dobbiamo vincere la guerra?

A questo proposito indicativo è l’atteggiamento di quell’automobilista che in un’altra occasione, trovando nella transenna un ostacolo per passare, ha chiesto a uno dei carabinieri di spostargliela. Ecco un esempio di città cafona!

Pasquale Dibenedetto